

LA FESTA DELLA DONNA

Nella ricorrenza dell'8 marzo il progetto «Rosa in nero» focalizza l'attenzione sul mondo del lavoro femminile e sulle capacità professionali



LA DOTT. VALERIA GANCI

MANIFESTAZIONE A SERRADIFALCO. MANIFESTO DEL CIRCOLO DEMOCRATICO A MILENA

In mostra oggetti di artigianato di manifattura femminile

SERRADIFALCO. L'associazione "Sta Matri Terra", in occasione della festa della donna di quest'oggi, ha organizzato alcune iniziative presso la biblioteca comunale di Via Duca. A coordinarle sarà Filippo Genco. L'associazione culturale serradifalchese, ha posto l'accento non solo sul ruolo delle donne nell'arte, ma anche di quello delle donne nell'artigianato. E' prevista una mostra di quadri di autori locali sul tema della donna, ma anche una mostra su oggetti di artigianato realizzati da donne serradifalchesi.

E a Milena, il circolo ricreativo culturale demo-

cratico Milenesi, tramite il suo presidente, la dott.ssa Rosalba Pellegrino, e il direttivo nelle persone di Ornella Arnone, Assunta Ingrassi, Anna Cassenti, Gerlando Cipolla e Calogero Bruccheri, in occasione della giornata della donna vuole ricordare tutte le donne, milocchesi e non, attraverso un pubblico manifesto. «In questo giorno, simbolo per tutte le donne delle faticose lotte sostenute negli anni per il raggiungimento di sempre più importanti conquiste sociali e culturali che ne tutelano a tutt'oggi la dignità, il nostro circolo, nel congratularsi con loro e nell'auspicare

re un cammino sempre più luminoso, non può non essere vicino a tutte le donne che, direttamente o indirettamente, stanno soffrendo con le loro famiglie per la perdita del posto di lavoro, pagando come madri, mogli e donne lavoratrici un duro prezzo all'attuale crisi lavorativa. A tutte loro va la nostra piena solidarietà».

Un pensiero, infine, anche «Alla memoria di tutte le donne morte sotto le macerie dei disastrosi terremoti verificatisi in Italia, ad Haiti ed in Cile».

CARMELO LOCURTO

«Sei su dieci lavorano senza contratto»

L'associazione Voce Donna di Gela: «Dati allarmanti in un momento in cui si parla tanto di pari opportunità»

GELA. Ad un mese dall'inizio del progetto "Rosa in nero" l'Associazione Voce Donna, presieduta dalla dott. Valeria Ganci, nella ricorrenza dell' 8 Marzo stigmatizza la "Festa" come momento di riflessione e di rilancio dell'azione di emancipazione femminile nel contesto socio economico del territorio gelese. "Rosa in Nero" è un progetto finalizzato a risolvere i problemi legati alla presenza di pregiudizi sulle competenze e sulle capacità professionali delle donne, alle difficoltà di conciliazione tra lavoro e impegni familiari e alla presenza di numerosi meccanismi di segregazione verticale e orizzontale, oltre a quelli legati all'assenza o alla carenza di politiche dei tempi.

«Obiettivo è far conoscere alle donne del territorio di Gela - spiega la dott. Ganci - tutte le opportunità presenti nel territorio ed accedervi con facilità al fine di acquisire le conoscenze e le competenze per l'ingresso nel mondo del lavoro e per rafforzare le posizioni lavorative: in altri termini acquisire maggiore capacità sociale e lavorativa». Sono sei su dieci le donne che sono costrette a lavorare senza avere un regolare contratto: lo ha rivelato l'anticipazione di un'indagine condotta dall'Isfol sull'occupazione femminile, che ha evidenziato che sono più frequenti i casi di lavoro nero rispetto a quelli in cui il contratto non viene rispettato (30 su 100). L'indagine è stata svolta su un campione di donne in Italia. Secondo i risultati il 64% delle donne (soprattutto al Nord) ha una posizione lavorativa irregolare, mentre il 44% delle intervistate ha rivelato che è costretta ad accettare il lavoro nero a causa dell'«impossibilità di trovare un lavoro regolare».

«In un momento in cui si fa tanto parlare di pari opportunità - continua la dott. Ganci - emergono dati non rassicuranti. E la situazione non è diversa se si considera l'occupazione giovanile». Il

progetto "Rosa in nero" si articola in 2 fasi. La prima fase mira alla realizzazione di un'analisi socio economica del territorio. Uno screening che permetta di avere una mappatura dettagliata della condizione lavorativa femminile. Si vuole attuare una ricerca sul campo di dati relativi allo sviluppo del territorio delle imprese a conduzione femminile per realizzare una banca dati. L'analisi dei dati servirà ad avere un quadro di riferimento nel territorio gelese per capire quali sono le difficoltà di accesso al lavoro ed elementi discriminanti presenti nel territorio.

La seconda fase è relativa all'individuazione dei campi d'azione e alla promozione dell'attività lavorativa femminile. In particolare si dovranno individuare quali sono gli ostacoli e le difficoltà ad emergere da parte delle donne, quali sono gli stimoli e le opportunità per entrare nel mercato del lavoro. Così si individuano i settori e le attività imprenditoriali con tassi di attrazione maggiori si elaborano le iniziative di formazione ed orientamento. Voce Donna - conclude il presidente - ritiene di dover richiamare l'attenzione delle Istituzioni, molto spesso distratte, sulle problematiche dell'inserimento lavorativo femminile. Siamo convinte che il territorio è chiamato ad un impegno costante che implica una decisa volontà politica di concertazione e confronto sul tema delle pari opportunità, una capacità di lettura delle dinamiche sociali afferenti l'universo femminile e una forte progettualità che consenta di valorizzare nelle dinamiche dello sviluppo locale il target».

Tra le prossime iniziative l'apertura di un Sito internet con forum ed uno sportello d'Aiuto alle donne che intendono intraprendere iniziative imprenditoriali.

M. C. G.

DUE TESTIMONIANZE SUL RUOLO FEMMINILE DATATE 1907

«E' rimasta intellettualmente inferiore all'uomo»

Com'era considerato nell'ambiente nisseno il ruolo del gentil sesso

La scrittrice Elvira Mancuso e lo storiografo Giovanni Mulè Bertòlo



Nel giorno dedicato alla donna, proponiamo - a ripescare curiosità dal nostro passato - un parallelo tra due testimonianze che risalgono a più d'un secolo fa, per avere un'idea di come, all'epoca, venisse considerato il ruolo del gentil sesso nell'ambiente nisseno.

Gli autori di tali testimonianze non erano illustri sconosciuti, o gente del popolino, bensì uno lo storiografo e giornalista a quel tempo più in auge (Giovanni Mulè Bertòlo), l'altra un'insegnante anch'essa scrittrice (Elvira Mancuso) che a ben ragione si poteva considerare, in quel contesto storico, una femminista ante litteram: ed è per questo che l'accostiamo al Mulè Bertòlo che sarà stato pur bravo come storico, ma non altrettanto in fatto di donne, visto ciò che ne ha scritto.

Raffrontiamo, dunque, queste due testimonianze che datano entrambe 1907: la prima è tratta dalla conferenza tenuta dal Mulè Bertòlo alla società "Dante Alighieri", e che aveva per tema proprio "La donna". La seconda è tratta da un "rivoluzionario" (considerati i tempi) libretto della Mancuso dal titolo "Sulla condizione della donna borghese in Sicilia", che già allora esprimeva il malessere per lo status in cui l'altra metà del cielo era costretta a vivere, succube del ruolo del maschio. Oggi, a distanza di oltre un secolo, sono considerazioni che fanno riflettere.

Ed eccolo il Mulè Bertòlo (che all'epoca aveva settant'anni e da qualche anno aveva sposato la sua donna di servizio, analfabeta) parlare così al suo uditorio: «Non vi darò noia con quella erudizione, che si acquista a buon mercato e che dipinge la donna or come un angelo, or con le tette tinte del demone. Senza dubbio v'è quale demone in gonnella, vivaddio! La maggioranza del sesso debole è di angoli. Non sono angoli le madri nostre?...», per poi proseguire tra citazioni deamicisiane e richiami a celebri personaggi femminili della storia, ma non risparmiando qualche bacchettata a certe "sfrontate" del tempo: «Le

donne cullate su cocchi dorati, le donne che sgambettano, le donne che gorgheggiano, le donne che strimpellano, a dir breve le donne che bruciano incensi ad Euterpe e a Tersicore, lasciano il mio cuore freddo come il ghiaccio, duro come il marmo. Non sono le mie donne predilette: no, no, no...».

Gli esempi di donna sono ben altri per lo scrittore, che cita Aspasia di Mileto, Corinna, Saffo, Gaspara Stampa, Vittoria Colonna, Giuseppina Turriti Colonna, Mariannina Coffa, Ramonetta Fileti, e ancora la madre della manzoniana Cecilia, Cornelia, Adelaide Cairoli, Luisa Moncada... "O illustri donne, v'invio tant'altezza!", esclama il nostro. Per il resto, l'universo femminile pare non esistere proprio.

E invece esiste, eccome, e reclama la sua dignità, e lo scrive Elvira Mancuso, insegnante di lettere, che già l'anno prima ha fatto parlare di sé con il suo romanzo "Annuzia la maestrina", dove il personaggio femminile ha una sua storia emblematica. Il libro sulla condizione della donna siciliana traccia un quadro ineccepibile: «Ebbene, da tutte le conquiste della borghesia, la donna siciliana non ha ricavato che il magro conforto di servire un padrone più libero, più potente, più lieto di vivere».

Ella è rimasta, intellettualmente, assai inferiore all'uomo, e la coscienza di questa sua inferiorità la rende sì umile, che la sua perenne sottomissione, il sacrificio continuo dei suoi diritti, della sua personalità, le sembrano cose fatali e necessarie, ordinate dalla natura e da Dio. E l'uomo che la governa e la opprime, e ne pretende i più ingiusti, assurdi sacrifici, è assai sovente in buona fede, perché anche lui convinto che la donna è una creatura inferiore, incoscienza, irresponsabile, una specie di graziosa bestiolina unicamente nata per servire e sollazzare il suo padrone". L'anno è lo stesso, ma i due scrittori sembrano davvero di ere diverse.

WALTER GUTTAURIA

LE INIZIATIVE DI «FILI D'ARGENTO» E DEL CONVEGNO «MARIA CRISTINA DI SAVOIA»

Degustazione di dolci e distribuzione di mimose

Momenti di svago per le socie iscritte alle attività di "Fili d'argento", che oggi, in occasione della Giornata della donna, festeggeranno a partire dalle 17 al Carcadè Club per la terza età del Centro diurno di Fili d'argento in via Vespi Siciliani. In programma una degustazione di dolci preparati dalle stesse socie nel laboratorio "Il dolce della nonna", attivato all'interno del Centro diurno. Saranno distribuiti piccoli ramoscelli di mimose, confezionati dai pensionati iscritti al progetto, mentre Giorgio Villa e Michele Celeste leggeranno alcune poesie di Jacques Prévert.

Sempre oggi i convegni di cultura "Maria Cristina" della diocesi di Caltanissetta, nell'ambito delle attività socio culturali e delle riflessioni religiose organizzate dal "Convegno di cultura Maria Cristina di Savoia", presieduta da Gabriella Urso, organizzano un incontro sul tema: "E' proprio vero che Dio abita sulla terra?". L'evento avrà luogo presso la "Fondazione Mazzone", alle ore 17,30. A relazionare sarà don Vincenzo Giovino, diacono prossimo al sacerdozio, docente di Storia dell'Arte nel liceo classico "Pietro Mignosi" di Caltanissetta e che cercherà di dare una risposta al

quesito del tema, che è un versetto della Bibbia.

Oggi alle 20 il Rotary "Valle del Salso" festeggia le donne con un incontro al Caminetto presso la villa del notaio Salvatore Abbruscato a Ravanusa. La serata prevede la relazione, da parte del socio Filippo Ferrante, sui diamanti, oggetti tanto amati dalle donne e che simboleggiano la durata indeterminata di unioni e relazioni. La serata proseguirà con la lettura di brani poetici o prosastici dedicate alle donne, che saranno letti dagli stessi autori, mentre la musica farà da sottofondo.

Anche i Rangers di Niscemi in udienza dal Santo Padre

NISCEMI. Una rappresentanza dei Rangers di Niscemi, Rosario Cancilleri e Rosario Di Pasquale, è stata ricevuta in udienza in Vaticano dal Santo Padre. I due hanno partecipato all'evento su invito del Dipartimento di Protezione Civile - servizio Regionale di Caltanissetta. Infatti sono state ricevute le rappresentanze delle associazioni di protezione civile che hanno portato il loro aiuto agli abitanti de L'Aquila a seguito del devastante terremoto dello scorso aprile.

I Rangers della provincia di Caltanissetta, coordinati da 15 anni dal Capitano Maria Franca Meli, hanno fatto parte della colonna mobile della protezione civile siciliana che ha portato soccorso nell'immediato alle popolazioni terremotate. L'associazione, operante nella protezione civile da 15 anni, ha ormai tutti gli associati formati per il soccorso in emergenza. Maria Franca Meli è inoltre disaster manager.

Per un pronto intervento nell'emergenza annualmente vengono or-

ganizzati i corsi di formazione per gli associati. Il Dipartimento di Protezione Civile regionale, coordinato dall'ing. Morgana, è particolarmente solerte ed attento nella organizzazione dei corsi di formazione per i volontari.

«Una Protezione Civile, sempre più dinamica e pronta nell'emergenza a fare fronte ai disagi della popolazione, è quella che sta nascendo in questi anni dall'impegno costante, in primo luogo dei volontari, che gratuitamente e con assoluto spirito di abnegazione e solidarietà, impegnano il loro tempo nella formazione nell'aggiornamento continuo» dice Meli. Il plauso va anche all'impegno quotidiano dei funzionari del Dipartimento di Servizio Regionale di Caltanissetta».

I Rangers hanno partecipato con particolare emozione all'udienza papale ottenendo, nel contempo, una gratificazione morale per avere prestato attività per la ricostruzione e per il conforto dato agli abitanti della martoriata L'Aquila».

G. V.

Sicurezza sul lavoro lezione per studenti Ipsia

Studenti dell'Ipsia "Galilei" di Caltanissetta a lezione di sicurezza sul lavoro nelle materie didattiche. E' il secondo incontro, quello svoltosi giovedì scorso presso l'Istituto professionale statale per l'industria e l'artigianato diretto dal prof. Giuseppe Bruccheri, nato da una preziosa collaborazione con la sede Inail di Caltanissetta che profonde grande impegno nel portare tra i giovani la cultura della sicurezza sui posti di lavoro.

Già lo scorso anno, gli studenti furono invitati a riflettere sulle "morti bianche" a seguito della tragedia occorsa a tre giovani operai edili del territorio di Gela e Caltanissetta e, fatalità, avvenuta proprio il giorno prima dell'incontro. Il che aveva colpito profondamente i giovani presenti, alcuni dei quali amici delle vittime. La dott.ssa Susanna Ingala, funzionario della prevenzione e i sicurezza Inail, nel corso dell'incontro, con cinquanta alunni di V anno, ha guidato, insieme con i proff. Gioacchino Iacuzzo (referente del progetto) e Michele Iannello, i ragazzi ad

approfondire il tema sulla sicurezza e la prevenzione nei luoghi di lavoro con annesso le attività da effettuare nei confronti dell'INAIL.

«Il percorso informativo della prevenzione e sicurezza in ambito scolastico -afferma il direttore della sede Inail di Caltanissetta, Salvatore Bellia- mira a far acquisire conoscenze e metodi sul mondo del lavoro che troppo spesso sono disattesi e il continuo richiamo specifico alla normativa sulla sicurezza rappresenta il futuro dei giovani che ci auguriamo servirà a salvare vite».

L'incontro è stato reso particolarmente vivace dalle rappresentazioni di alcuni studenti che si sono cimentati nella simulazione di un ipotetico infortunio sul lavoro in un'azienda: i giovani futuri artigiani, idraulici, elettricisti e manutentori, hanno manifestato particolarmente interesse ai Dispositivi Individuali di Protezione ed alla loro corretta tenuta ed utilizzazione.

CARMELO BENFANTE PICOGNA



La dott. Susanna Ingala dell'Inail nel corso dell'incontro con gli studenti dell'Ipsia «Galileo Galilei»

DONNA DENUNCIA L'EX CONVIVENTE Tunisina aggredita da romeno

GELA. Sarebbe maturata in un contesto di convivenza conclusa nel peggiore dei modi, l'aggressione registrata l'altro ieri sera nei pressi di piazza Umberto I.

Vittima della violenza di un romeno, denunciato dalla donna alla Polizia dopo l'aggressione subita, è stata una tunisina che era in compa-

gnia del figlio. Una vecchia discussione ancora non chiarita del tutto, vecchi rancori.

La donna e il suo bambino hanno da poco abbandonato l'appartamento che dividevano con il romeno. L'altro ieri l'aggressione e la relativa denuncia dell'uomo presentata dalla donna.